

# *Lieta Annuncio*

**Periodico Bimestrale Evangelico**

Anno XXIII n° 3 Giugno 2005

Sped. In A.P. Comma 20/c art.2 Legge 662/96 PA.



## Sii forte...

(salmo 27:14)

Le avversità che si presentano durante il nostro cammino cercano di scoraggiarci e abatterci. La vita presenta una serie di difficoltà che un po' tutti siamo costretti ad affrontare per raggiungere degli obiettivi e che durante il percorso della nostra esistenza si presentano inevitabilmente.

Oggi, cari lettori, siamo esortati dalla Parola di Dio ad essere forti, a non venir meno nell'animo (II Cor. 4:16) a sperare nel Signore. *"Spera nell'Eterno! Sii forte, il tuo cuore si rinfranchi, sì, spera nell'Eterno!"* (Salmo 27:14)

L'Eterno è la nostra forza! Il salmista lo sperimentò nella sua vita e scrisse nel salmo 18:1 *"Io t'amo, o Eterno, mia forza!"*.

Difficoltà e prove; tutto questo spesso è da Dio provvedutoci affinché cresciamo e diventiamo forti per proseguire il cammino. In qualsiasi difficoltà tu venga a trovarti non ti scoraggiare, non dire: *"Non ho forza.."* oppure *"Non riesco...sono scoraggiato..."*. Non lasciare che le difficoltà prendano il sopravvento e ti schiaccino; Resisti!

I figli di Dio sottoposti continuamente ad avversità sanno che l'aiuto viene dal Signore che ha fatto il cielo e la terra (Salmo 121) *"Egli non permetterà che il tuo piede vacilli;..."* (vers. 3).

Caro fratello, Cara sorella, non permettere che il diavolo riduca la tua vita senza forza; dal Signore puoi ricevere non soltanto forza ma aiuto e tutto ciò che ti serve.

In ogni tempo la promessa di Dio per i suoi figli è: *"...io non ti lascerò e non ti abbandonerò."* (Giosuè 1:5) *"Sii forte e fatti animo..."* (Giosuè 1:6).

Credi solamente e spera in Dio perché in ogni tempo il giusto non è mai stato abbandonato dal Signore. *"Io sono stato giovane e son anche divenuto vecchio, ma non ho visto il giusto abbandonato, né la sua progenie accattare il pane."* (Salmo 37:25).

Sii Forte!... sappi che: quando siamo deboli, allora siamo forti. (II Corinzi 12:10) perché Dio interviene in nostro aiuto.

Adesso volgi lo sguardo a Gesù, sentirai la Sua presenza e la Sua forza riempire la tua vita.

*Giuseppe Puccio*

**Ricordatevi di pregare per gli orfani, le vedove, gli ammalati e i poveri**

## Sapete Che?...

### Idolatria, Idolo

Tutto ciò a che si rende il culto dovuto al solo Dio, è un idolo. In senso figurato "idolatria" denota tutto ciò che toglie a Dio i nostri affetti (**Colossesi 3:5**). In senso ristretto, indica qualsiasi immagine o figura che serve ad un culto religioso (**Deuteronomio 29:17**).

L'idolatria consiste

- a. nel servire come vero Dio qualche creatura, come astri, animali, uomini;
- b. nel servire la Divinità per mezzo di rappresentazioni simboliche, quali sarebbero pitture e statue.

È il maggiore dei peccati ed è severamente proibito nel 1° e 2° comandamento ( **Esodo 20:3, 4; Deuteronomio 5:7; Deuteronomio 6:14, 15; Deuteronomio 8:19, 20; Geremia 44:3-8**).

L'origine dell'idolatria è circondata di oscurità. Tutti i pagani sono idolatri e costituiscono tuttora la maggior parte dell'umanità. Gli antichi Caldei adoravano le forze ed i fenomeni della natura, come ad es. il sole, la luna e le stelle; gli antichi Egizi rendevano culto a varie specie di animali, come ad es. buoi, gatti, scimmie, coccodrilli, scarafaggi. Gli antichi Greci e Romani servivano ad uomini e donne rappresentanti tutti i vizi e tutte le virtù degli uomini. Alcune nazioni degeneri hanno perfino servito il diavolo e si sono fatte immagini dello spirito maligno. Se si vuole avere un concetto chiaro di quel che fosse l'idolatria si legga **Romani 1:18** e seg. Gli Israeliti manifestarono sempre una propensione a ricadere nell'idolatria dei popoli vicini. Gli dèi principali menzionati nell'A. T. sono Dagon, Moloc, Baal e Ashteroth.

#### Storia dell'idolatria fra gli Ebrei.

Nella Bibbia, la prima allusione chiara agli idoli si trova in **Genesi 31:19**, dove di Rachele si racconta che essa aveva rubato i Terafim, ossia i dei lari, di Labano. Fino a qual punto Labano li servisse è incerto poiché anch'esso sembra avere conosciuto il Dio d'Abrahamo (**Genesi 31:53**). Gli Israeliti si lasciarono compenetrare dall'idolatria in Egitto (**Giosuè 24:14**). Nel deserto, la tentazione a servire gl'idoli fu così forte, che il popolo ottenne da Aaronne che gli formasse un vitello d'oro, imitazione dell'Apis egizio, che il martire Stefano chiama espressamente idolo (**Atti 7:41**). Ai giorni di Giosuè, il popolo non sembra essersi scostato dal culto del vero Dio; ma nel periodo dei Giudici vi fu sempre oscillazione fra il culto al Signore e quello agli dèi. Vennero eretti altari a Baal; ed, in genere, si può dire che il popolo si abbandonò alle abominazioni dei popoli vicini, benché, a mezzo di visitazioni speciali, fosse di tempo in tempo ricondotto al Signore. Sotto Samuele e Davide prevalse una religione più pura; ma ricadde sotto Salomone. Il cuore di questo re fu sviato dietro altre divinità (**I Re 11:4**); diede alle sue donne pagane i lor propri santuari. In conseguenza dell'idolatria e della poligamia, il più savio degli uomini divenne il più pazzo e lasciò al mondo la triste sentenza: "Vanità delle vanità, tutto è vanità."

La storia susseguente del regno diviso e la storia della contesa fra il culto degli idoli e quello del vero Dio. Al tempo di Elia, il regno delle dieci tribù sembrava essersi prostrato tutto intero ai piedi di Baal. Ma vi erano però 7000 Israeliti fedeli al Signore. Dopo la cattività di Babilonia fu più costante, e, malgrado l'influenza della religione greca, rimase fedele a Dio.

Le cause di questo vacillare e di questo cadere nella idolatria non devono cercarsi lontano. Ad Israele erano stati affidati gli oracoli di Dio. Gli altri popoli possedevano soltanto la luce della religione naturale ed erano, per la maggior parte, infetti di bassa idolatria. Ora il contatto continuo con questi popoli, i matrimoni con donne straniere (**I Re 11:4, 5**) e una innata propensione della natura degenerare all'idolatria, bastano a spiegare le cadute frequenti del popolo Israelitico.

Era peraltro da aspettarsi che presso ad un popolo, la cui esistenza aveva, fra gli altri scopi, quello di conservare la dottrina della unità e della spiritualità di Dio, l'idolatria fosse severamente punita. I due primi comandamenti del Decalogo la proibiscono. L'individuo trovato a praticare riti pagani era messo a morte (**Esodo 22:20**). L'idolatria era un delitto contro lo Stato, e un tradimento rispetto al Signore. Una immagine favorita dell'A. T. è quella del matrimonio d'Israele con il Signore, onde l'idolatria è dai profeti (soprattutto dai posteriori) rappresentata come fornicazione ed adulterio (**Osea 2:2, 4** ecc.; **Ezechiele 16:28; Geremia 3:3**). Quando saliva al trono un re nel cui cuore abitava il timore di Dio, come ad es. Giosia, Asa, Ezechia, egli considerava come suo primo dovere di far guerra agli altari, alle immagini e alle statue del culto pagano. Dei Cananei è scritto, in più luoghi, che dovevano essere estirpati come nazione, a motivo della loro idolatria (**Deuteronomio 12:29-31; Esodo 34:15, 16**, ecc.). Del culto pagano i profeti dicono ch'esso ha un'influenza contaminatrice e corruttrice (**Ezechiele 20:7**, ecc.); ed Isaia si beffa degli idoli, parlando di un pezzo di legno del quale parte è gettata nel fuoco e parte è scolpita e considerata come una divinità (**Isaia 44:15-17**).

Allo stesso pericolo di cadere nell'idolatria, benché sia una idolatria meno ignobile, è esposta la Chiesa Cristiana, se si dà al culto dei santi, delle reliquie, delle immagini, come pure se si corteggia la gloria, la potenza, la ricchezza. Paolo chiama la concupiscenza e l'avarizia "idolatria" (**Colossesi 3:5**). L'ultimo versetto della prima lettera di Giovanni contiene la seguente ammonizione: "figlioletti miei, guardatevi dagli idoli."



## Una Parola Per Voi da Parte Del Signore

### IL TIMORE DEL SIGNORE E' UNA SORGENTE DI VITA

*(Proverbi 14: 25-27)*

*Un testimone verace salva delle vite, ma un falso testimone proferisce menzogne. Nel timore dell'Eterno c'è una grande sicurezza, e i suoi figli avranno un luogo di rifugio. Il timore dell'Eterno è una fonte di vita che fa evitare i lacci della morte.*

Cari nella grazia,

come sempre, vi invito a non trascurare la Parola di Dio poiché – come saprete – si tratta della stessa nostra vita e vi invito, altresì, ad essere uniti nello Spirito così come abbiamo visto riunito, come in un medesimo corpo e una sola mente, lo Stato di Israele. Una Nazione capace di potenti azioni militari contro potenti nemici che, nei secoli, hanno sempre avuto di mira la sua distruzione; ma – come il Signore stesso ha promesso:

*Zaccaria 2: 8 “...infatti, così parla il Signore degli Eserciti: «È per rivendicare la sua Gloria che Egli mi ha mandato verso le nazioni che hanno fatto di voi la loro preda; perché chi tocca voi, tocca la pupilla dell'occhio suo..”.*

In un mondo che ha perso, ormai, l'equilibrio morale e spirituale, la Parola di Dio rifugge come una potente Luce e traccia una Via santa per coloro che – avendo creduto in Lui – sono intenzionati a raggiungere il cielo.

Sono testimone del fatto che un uomo mandato dal Signore sia come un sorso d'acqua fresca in un momento di arsura; un uomo che

reca il Timore di Dio, che annuncia la Salvezza e la Salute agli uomini.

Ho visto queste cose, le ho viste, ad esempio, fra il popolo “Zulù” in Sud Africa, come uomini e donne nella perdizione, meravigliosamente si sono convertiti a Dio. Ho visto la loro grande dignità, la loro gentilezza, la loro straordinaria pacatezza e moderazione, e la potente Unzione di Spirito Santo posarsi sul loro capo.

Che strano!! Da piccolo pensavo che gli “Zulù” fossero un popolo primitivo, ma avendo avuto modo di conoscerli di presenza, mi son dovuto ricredere e, in un certo senso, mi sono mortificato per quello che erroneamente avevo creduto per molti anni.

Come abbiamo letto poco sopra, Salomone scrisse: “*Il timore dell'Eterno è una fonte di vita...*”.

Questa “è” accentata rappresenta la certezza espressa dallo Spirito di Dio, come quell'accreditamento irrevocabile manifestato dal Signore quando credè la luce, vi ricordate?

Genesi 1:3 *Dio disse: «Sia luce!» E luce fu.*

Al Signore non interessano le beghe umane, né i nostri pensieri, né le nostre giustizie che dinanzi a Lui sono come un panno sporco, proprio no! Il Signore vuole semplicemente che i Suoi figli abbiano nel loro cuore il Timore dell'Eterno, e questo è testimoniato dalla Sacra Scrittura quando – nella Genesi - ci parla, per la prima volta, del timore di Dio.

Un giorno, Abrahamo – nel suo peregrinare in cerca della santa città - si spostò verso il Neghev, poi a Gherar ma, a causa della straordinaria bellezza di Sara, per tema di essere

Continua a pag.4

## Una Parola Per Voi da Parte Del Signore

segue da pag.3

ucciso dagli uomini che l'avrebbero desiderata credendola sua moglie, egli andava dicendo che ella non era sua moglie ma sua sorella, e ciò era vero.

Sapendo, appunto, che Sara era sorella di Abrahamo, il re di Gherar – Abimelek - mandò a prenderla eppure Abrahamo non disse nulla e non fece resistenza.

Che meraviglioso è il Signore... pensate che Dio non permise a questo re di giacere con Sara, non solo... ma il Signore venne a lui in sogno e gli disse: *“ecco, tu stai per morire, a motivo della donna che hai preso, perché ella è sposata”*.

Non è meraviglioso il Signore?

Tutto mortificato, Abimelek, disse a Dio: *«Signore, faresti tu perire una nazione, anche quando fosse giusta? Non mi ha egli detto: "È mia sorella", e lei stessa ha detto: "È mio fratello"? Ho fatto questo nell'integrità del mio cuore e con mani innocenti»*.

Cari nella Grazia, l'integrità di cuore di questo re gli salvò la vita, infatti il Signore gli rispose: *“Sì, lo so che hai fatto questo nell'integrità del tuo cuore e ti ho quindi impedito dal peccare contro di me; per questo non ti ho permesso di toccarla”*.

Vi rendete conto della bontà di Dio??

Il Signore vedendo il timore di Abimelek, gli impedì di peccare, in modo del tutto inconsapevole, contro di Lui.

Questo è meraviglioso, meraviglioso!! Dio ci protegge in ogni istante, amen.

Così Abimelek si alzò il mattino seguente, molto presto, chiamò tutti i suoi servi e raccontò loro tutte queste cose e quegli uomini furono presi da grande paura. Poi Abimelek chiamò Abrahamo e gli disse: *«Che ci hai fatto? E che*

*cosa ho io fatto contro di te, per aver fatto venire su di me e sul mio regno un peccato così grande? Tu mi hai fatto cose che non si dovevano fare»*. Poi Abimelek disse ad Abrahamo: *«Che cosa pensavi di fare agendo in questo modo?»*. Abrahamo rispose: *«L'ho fatto, perché dicevo fra me: "Certo, in questo luogo non c'è timore di DIO; e mi uccideranno a causa di mia moglie»*.

Care pecore del Signore, non volete che il Signore sia vostro amico?

Certamente direte di sì, e anche io lo voglio per me, affinché abbiamo Vita, Pace, e Gioia.

E' semplice essere amici di Dio: *“TemiamoLo ed amiamoLo con tutto il cuore”*.

Non è semplice questo?

Basta solo disporsi al Signore, donando tutto il nostro cuore e lasciando le cose che hanno radice nella mondanità di questa terra.

Come la Genesi, primo libro della Bibbia, anche l'Apocalisse, l'ultimo libro, parla del Timore del Signore.

Ricordo il potente angelo di Dio che gridò con forte voce: *«Temete Dio e dateGli gloria, perché è giunta l'ora del Suo giudizio. Adorate Colui che ha fatto il cielo, la terra, il mare e le fonti delle acque»*.

E' il momento di ubbidire al Signore, non agli uomini, è il momento di accettare la Vita che proviene dal cielo.

Questo dice lo Spirito Santo: *“Il timore dell'Eterno è una fonte di vita”*. Amen.

Pastore  
Antonino CHINNICI

*Predicazione del 17 maggio 2005,  
in Palermo*

Beato colui che ha l'Iddio di Giacobbe  
per suo aiuto,...(Salmo 146:5)

## Avevo trovato il più grande tesoro: Gesù, la ragione della mia vita.

Mi chiamo Sara e sono una ragazza di venticinque anni. Con gioia profonda nel cuore voglio raccontare la mia testimonianza. Sono nata in una famiglia cristiana che ama e teme il Signore e quindi, sin da bambina, ho ricevuto un insegnamento cristiano. Andavo insieme ai miei genitori ai culti e frequentavo la scuola domenicale ma certamente non è stato questo a salvarmi, dovevo fare la mia esperienza personale con il Signore. Sia ringraziato Dio che fu proprio dall'udire la Parola di Dio che nacque in me la fede nel Signore ( Romani 10:17). Il seme della Parola di Dio trovò posto nel mio cuore e, benché piccola d'età, in me cresceva l'amore verso il Signore realizzandoLo in seguito come mio personale Salvatore; per il sacrificio di Gesù compresi che ero stata fatta per grazia una figliuola di Dio. Realizzavo la presenza del Signore nella mia vita e quando andavo alla Sua presenza in preghiera Egli riempiva il mio cuore di una gioia indescrivibile, la pace di Cristo era in me e guardavo le persone con tristezza pensando che non avevano realizzato quello che avevo sperimentato io. Mi chiedevo come fosse possibile per loro vivere senza conoscere Gesù Cristo e mi rendevo conto che non avrei mai potuto vivere senza Dio nella mia vita. Avevo trovato il più grande tesoro: Gesù, la ragione della mia vita. Così sono cresciuta con Lui al mio fianco, la Sua costante presenza mi riempiva della speranza della vita eterna che colmava il mio essere di gioia ineffabile. Inoltre il glorioso ritorno di Gesù era la mia grande aspettazione come lo è tutt'oggi. Nella mia vita, accanto a tutte queste gloriose speranze, si faceva posto anche un gran desiderio: il battesimo con lo Spirito Santo sapendo che il Signore è fedele alle sue promesse (Giovanni 14:14-15). Credevo fermamente che se il Signore l'avesse promesso me lo avrebbe anche concesso. Andavo alle riunioni di preghiera con questo desiderio, ricordo che piangevo davanti al Signore bramando questa promessa e non volevo ritornare a casa senza aver ricevuto lo Spirito Santo. Grazie siano rese a Dio che un venerdì sera (avevo dodici anni) ero in preghiera e si predicava il passo della donna dal flusso di sangue che toccò Gesù e fu guarita (Luca 8:40). Il pastore guidato dallo Spirito Santo diceva: "Se solo tocchi Gesù sarai battezzata, realizza questo per fede!" Quelle parole toccarono la profondità del mio cuore, così dissi al Signore: "Signore, se ti chiedo di battezzarmi so che tu lo farai, come potrei chiederti qualcosa se non credessi di riceverlo, ho realizzato questa fede!" Sentii il Signore vicino a me ed una voce al mio cuore che mi diceva: "Toccami, sono qui!". Stesi la mano e vidi una colomba scendere su di me, è indescrivibile ciò che provai in quel momento, lo Spirito Santo era sceso su di me, saltavo in chiesa parlando e cantando in altre lingue e per tre giorni non potei parlare in italiano (Atti degli Apostoli 2). Dio è fedele alle sue promesse! Qualche tempo dopo furono battezzate con lo Spirito Santo altre due mie sorelle, in casa. Qualche anno più tardi decisi di battezzarmi in acqua per testimoniare di voler servire Gesù Cristo tutti i giorni della mia vita. Oggi come ieri desidero ricevere di più dal Signore, voglio vedere la sua gloria nella mia vita ed in quella degli altri per raccontare a tutti ciò che veramente Gesù può fare, salvando, guarendo e battezzando con lo Spirito Santo. Egli ha privilegiato la mia vita, Gli sono molto riconoscente e per questo Lo voglio servire su questa terra per poi goderLo per l'eternità insieme a tutti i santi. Il Signore sia lodato.

Sara Digesto

# L'Argomento



## QUESTO AMORE

Con alcuni fratelli e sorelle stavo seguendo uno studio biblico condotto, dal Pastore Giovanni Chinnici, incentrato sulla certezza dei credenti d'esser diventati figliuoli di Dio per lo Spirito Santo col quale il Signore li ha suggellati.

Mentre stavo gustando l'esplicazione della Parola di Dio, un sussulto di gioia ha colpito il cuore di tutti, quando il fratello Giovanni – guidato dallo Spirito Santo – ha esposto il grande Amore di Dio attraverso la lettera alla Chiesa di Laodicea contenuta in Apocalisse capitolo 3.

In questo passo, il Signore parla di una Chiesa che, un tempo innamorata di Dio e fervente nello Spirito, man mano era divenuta tiepida, formale, orgogliosa e abbagliata dalla sua asserita sapienza.

Una chiesa che aveva lasciato spazio alle apparenze e, pian piano, come un castello costruito con piccoli mattoni accatastati uno sull'altro, aveva messo su peccatucci sopra peccatucci, non temendo Iddio e permettendo alla mondanità di estromettere il Signore dal proprio mezzo.

Una Chiesa siffatta, era divenuta vomitevole agli occhi di Dio.

Il Pastore Giovanni, sosteneva giustamente che se il Signore avesse “*amato*” gli uomini con il cuore degli uomini stessi, certamente nessuno di noi sarebbe ancora presente nella terra dei viventi, poiché l'essere umano non comprende le debolezze del suo prossimo, né apprezza fino in fondo la vita altrui, mentre il Signore fino alla fine, sebbene pronto a decretare la giusta punizione, incita continuamente la Sua Chiesa ad aprire la porta del proprio cuore alla dolce Voce d'Amore del Salvatore:

Apocalisse 3: 16, 19, 20:

*Così, perché sei tiepido, e non sei né freddo né fervente, io ti vomiterò dalla mia bocca... Tutti quelli che amo, io li riprendo e li castigo; abbi dunque zelo e ravvediti... Ecco, Io sto alla porta e picchio: se uno ode la mia voce ed apre la porta, io entrerà da lui e cenerò con lui ed egli meco.*

Il Signore non è disposto a perdere nessuno di noi, per questo motivo Egli ci scuote e ci ammonisce a recuperare il tempo perduto e a riacquistare quel primiero Amore che rendeva ferventi, zelanti e timorati alla Voce di Dio... già, “*la Voce di Dio*”.

La Chiesa di Laodicea attendeva di udire la Voce di Dio mentre – giorno dopo giorno – ignorava i richiami del Signore fatti attraverso i Suoi Predicatori, attraverso i Suoi Profeti, attraverso i Suoi Conduttori.

Così facendo, Laodicea non guardò più al messaggio di Dio, ma ai messaggeri compiacenti e non sentì più il bisogno di ascoltare la Verità dello Spirito, ma quella falsa verità che acconsentiva a tutti i suoi “*piaceri carno-spirituals*”.

Laodicea non volle più sentire le ammonizioni dello Spirito, ma solo gli applausi della sua assemblea.

Così facendo, si ritenne compiuta e appagata dalle sue ricchezze; si ritenne vestita di vesti preziose e non bisognevole di nulla:

Apocalisse 3: 17:

*Poiché tu dici: Io son ricco, e mi sono arricchito, e non ho bisogno di nulla...*

Una Chiesa che ragiona in questo modo ha tutto: Ha belle costruzioni e bei tappeti nel pavimento; ha molte intraprendenze sociali; riscuote ampi successi tramite i “*mass-media*”; ha influenze politiche e i suoi predicatori sono rispettati in ogni luogo, perfino dai portabandiera delle mondanità.

Continua a pag. 7

## *L'Argomento*

Segue da pag.6

Tutto è apparentemente bello, c'è pace e non v'è persecuzione o vituperi, perché sembra che il nemico abbia perso il suo interesse a contrastarla e a distruggerla.

Un uomo tradito da sua moglie o, viceversa, una donna tradita da suo marito crede sia giusto lasciare la compagna, o il compagno e, nel nome di questa sua giustizia, il matrimonio muore miseramente.

Il Signore Gesù Cristo non è disposto a perdere la Sua Chiesa "*distratta da altri pretendenti*", e non è disposto a rimanere fuori dalla sua porta.

Egli è lì e bussa, e bussa, e bussa...

Questo Amore mi intenerisce e mi commuove.

Questo Amore penetra fin dentro le mie midolla e ribalta il concetto che ho di me stesso.

Questo Amore incommensurabile stravolge il mio orgoglio e rende attento "*l'orecchio*" del mio cuore.

Questa Chiesa ha migliaia e migliaia di seguaci, poiché a loro viene detto che "*tutto è consentito... tanto Iddio guarda al cuore*".

Questo Amore mi chiama ancora, Lo sento... questo Amore mi prende per mano e mi rialza, me ne accorgo... questo Amore mi attrae, mi avvolge, mi riveste... questo Amore mi perdona, e mi santifica... questo Santo Amore è mio... Dio me lo ha dato... mi appartiene.

I° Giovanni 4: 13

*Da questo conosciamo che dimoriamo in Lui ed Egli in noi: ch'Egli ci ha dato del suo Spirito.*

Il Signore ti dia grazia, caro lettore, di sperimentare questo caldo, eterno, santo Amore.

E' questo Amore che ti porterà nel cielo col Signore, ricordalo sempre.

Dio ti benedica.

SdD

### *Avviso per i lettori*

Siamo perfettamente Convinti che  
Di problemi Più o meno gravi  
Il Mondo n'è pieno.

Per qualunque tipo di consiglio, soprattutto di carattere spirituale,  
Potete scriverci.

Vi risponderemo nel tempo  
Più Breve possibile.

**Il nostro indirizzo è il seguente:**  
cort. Lampedusa, 11 - 90133 Palermo  
E.Mail: [lietoannuncio@yahoo.it](mailto:lietoannuncio@yahoo.it)

## Siamo facitori o Soltanto Uditori della Parola di Dio?

E tutte le genti saranno radunate dinanzi a lui; ed egli separerà gli uni dagli altri, come il pastore separa le pecore dai capri; e metterà le pecore alla sua destra e i capri alla sinistra.

Allora il Re dirà a quelli della sua destra: *“Venite, voi, i benedetti del Padre mio; ereditate il regno che v'è stato preparato sin dalla fondazione del mondo. Perché ebbi fame, e mi deste da mangiare; ebbi sete, e mi deste da bere; fui forestiero, e m'accoglieste; fui ignudo, e mi rivestiste; fui infermo, e mi visitaste; fui in prigione, e veniste a trovarmi.”*

Allora i giusti gli risponderanno: *“Signore, quando mai t'abbiam veduto aver fame e t'abbiam dato da mangiare? o aver sete e t'abbiam dato da bere?*

*Quando mai t'abbiam veduto forestiero e t'abbiamo accolto? o ignudo e t'abbiam rivestito? Quando mai t'abbiam veduto infermo o in prigione e siamo venuti a trovarti?”*

E il Re, rispondendo, dirà loro: *“In verità vi dico che in quanto l'avete fatto ad uno di questi miei minimi fratelli, l'avete fatto a me.”*

Allora dirà anche a coloro della sinistra: *“Andate via da me, maledetti, nel fuoco eterno, preparato pel diavolo e per i suoi angeli! Perché ebbi fame e non mi deste da mangiare; ebbi sete e non mi deste da bere;*

*fui forestiero e non m'accoglieste; ignudo, e non mi rivestiste; infermo ed in prigione, e non mi visitaste.”*

Allora anche questi gli risponderanno, dicendo: *“Signore, quando t'abbiam veduto aver fame, o sete, o esser forestiero, o ignudo, o infermo, o in prigione, e non t'abbiamo assistito?”*

Allora risponderà loro, dicendo: *“In verità vi dico che in quanto non l'avete fatto ad uno di questi minimi, non l'avete fatto neppure a me.”*

E questi se ne andranno a punizione eterna; ma i giusti a vita eterna.

Matteo 25

### LIETO ANNUNCIO

A cura della “Chiesa Cristiana Evangelica” Aut. Trib. Di Palermo n°31 11/11/81

Sede C.le di Lampedusa, 11 - 90133 Palermo – tf/fax 091.333541

Dir. Puccio G.ppe – Red. Rosano A.

Abbonamento Offerta Volontaria da versare sul C.C.P. n°13916903 intestato a:

Lieta Annuncio Cortile di Lampedusa, 11 – 90133 PALERMO E.Mail lietoannuncio@yahoo.it